

Giornale di Sicilia 1 Giugno 2016

Matassa, Capurro torna in libertà. I suoi legali: mai aiutato le cosche

Torna in libertà Pippo Capurro, l'ex consigliere comunale finito agli arresti domiciliari nell'ambito dell'operazione «Matassa». Il tribunale del Riesame ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari accogliendo il ricorso presentato dagli avvocati Nino Cacia e Daniela Agnello. Ancora non sono state rese note le motivazioni di tale decisione, che verranno depositate nei giorni successivi, ma è chiaro che secondo i giudici non c'erano le esigenze cautelari. Intanto restano in carcere sia il boss Carmelo Ventura che Adelfio Peticari, anche per loro era stato discusso il ricorso davanti al Riesame. Capurro, che è accusato di concorso esterno in associazione mafiosa, nel corso dell'interrogatorio reso davanti al gip Maria Teresa Arena, che ha emesso l'ordinanza, si era difeso sostenendo di essere stato sempre a disposizione di tutte le persone che gli chiedevano aiuto. Capurro, candidato alle elezioni amministrative del 2013 per il rinnovo del consiglio comunale, senza essere eletto, doveva rispondere di aver contribuito, senza farne parte, alla realizzazione degli scopi e al rafforzamento dell'associazione mafiosa guidata da Ventura, attivandosi per la risoluzione di problematiche amministrative di particolare interesse per l'organizzazione. Nel corso dell'interrogatorio Capurro aveva chiarito di non aver mai agevolato l'associazione mafiosa spiegando anche la vicenda del panificio che Ventura voleva aprire e che poi non fu mai avviato proprio perché mancavano i presupposti. Intanto in attesa delle motivazioni e del deposito di altri ricorsi da parte del tribunale del Riesame, l'inchiesta prosegue. I sostituti procuratori della Direzione distrettuale antimafia Liliana Todaro e Maria Pellegrino che già nella scorsa settimana hanno allargato il cerchio degli indagati, stanno proseguendo il lavoro per chiarire tutte le vicende emerse nel corso delle intercettazioni telefoniche e degli accertamenti svolti dalla Squadra mobile.

Letizia Barbera